



**“Tutela ed uso del suolo”: il ruolo  
dei dottori agronomi e forestali per  
una corretta applicazione della Legge  
Urbanistica Regionale**

Nel 1977 la Regione Piemonte approva la L.R. 56 - *Tutela ed uso del suolo*, una norma che prevedeva, sin dal suo impianto originario, che le previsioni di espansione edilizia dovessero:

- essere dimensionate in relazione ad una quantificazione dell'effettivo fabbisogno
- essere realizzate prioritariamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato
- essere attuate evitando ogni immotivato consumo di suolo.

Nel 1982 la Regione Piemonte – Assessorato alla Pianificazione territoriale e Assessorato Agricoltura e Foreste pubblicano un importantissimo lavoro fatto da IPLA: la capacità d'uso dei suoli del Piemonte ai fini agricoli e forestali.

*«Non volendo però ridurre la pianificazione territoriale a una operazione di allocazione di grandezze socioeconomiche in uno spazio indifferenziato nelle sue caratteristiche fisiche.» L. Rivalta*

*«Lo sviluppo urbano moderno e attuale ha determinato e determina la distruzione di una risorsa energetica finita e limitata, aggiungendo ai costi propri intrinseci anche quello derivante da questo spreco di risorse.»  
L.Rivalta*

*“...impone che i problemi d'uso del suolo ai fini agricoli siano assunti contestualmente a tutte le altre richieste provenienti dagli altri settori economici e non subordinate ad esse.” L.Rivalta*

**tutto ciò è stato sufficiente?**

**Il suolo è stato effettivamente  
tutelato?**

**1989**

**2000**

**- 20 ha**

19890802

19890802



2000

2012

- 21 ha

03/10/99

03/06/99

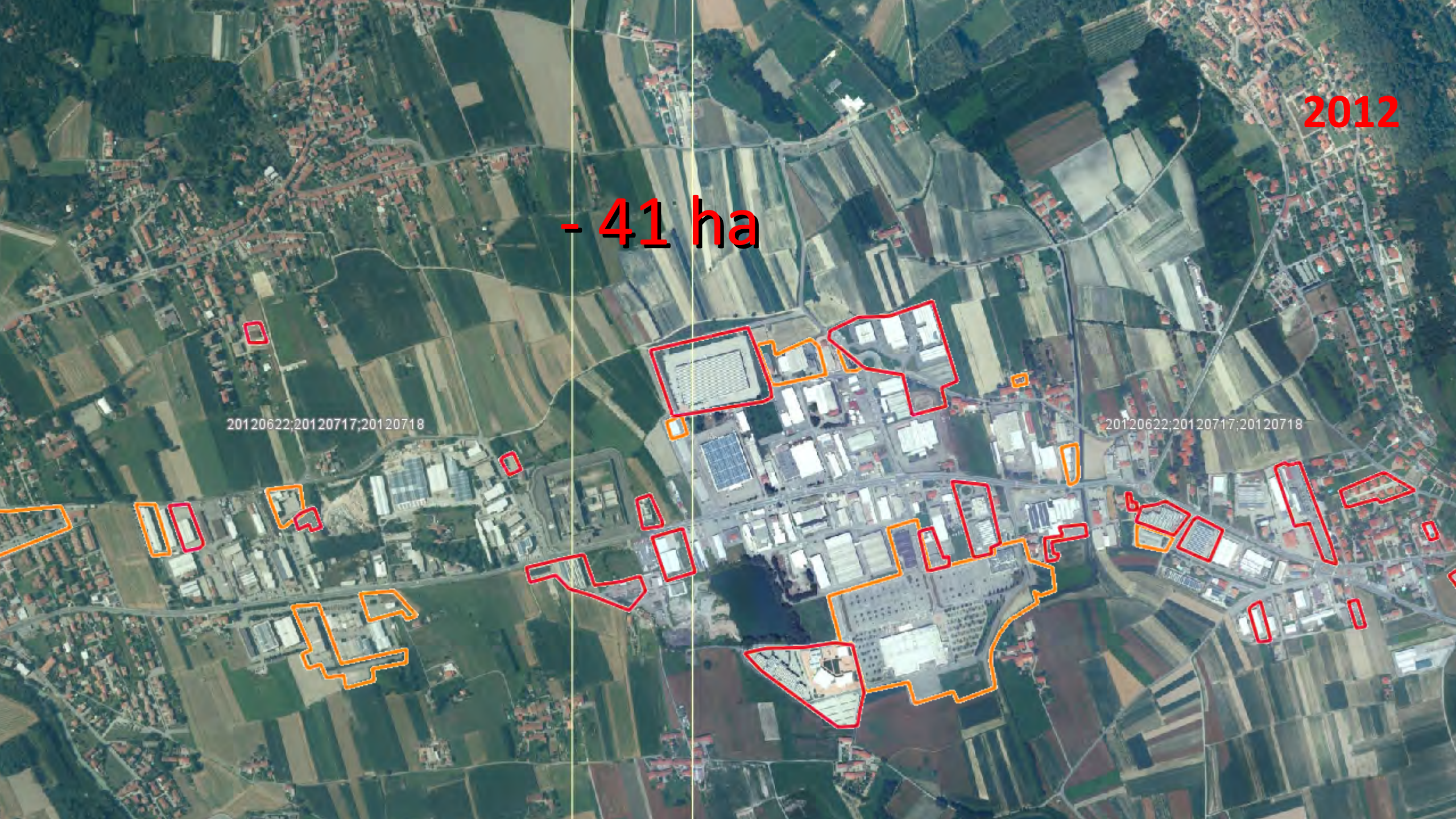


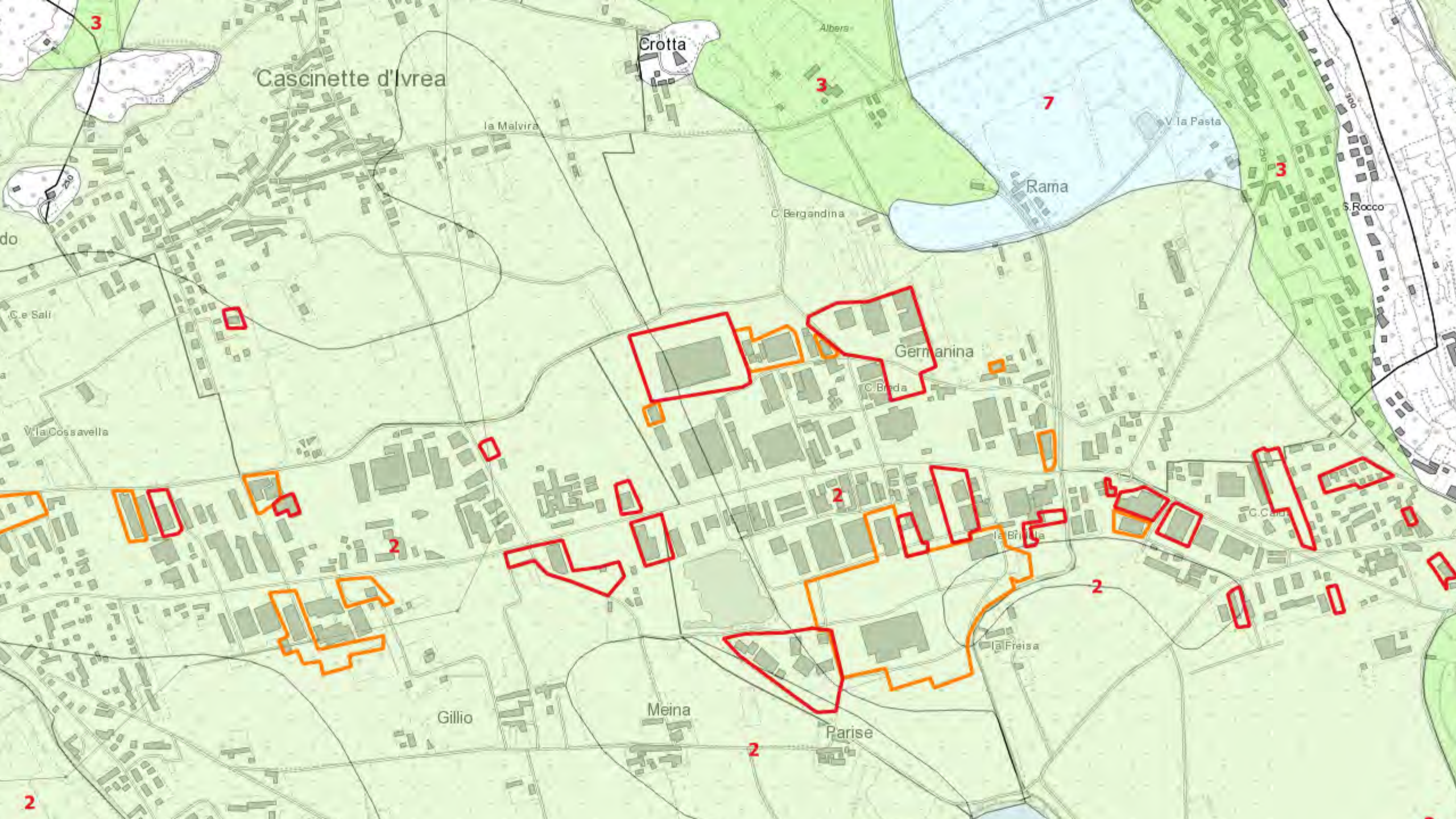
2012

- 41 ha

20120622;20120717;20120718

20120622;20120717;20120718





Cascinette d'Ivrea

Crotta

3

7

3

Rama

Germanina

2

2

2

2

2

la Malvira

C. Bergandina

V. la Pasta

S. Rocco

C. Breda

C. e Sali

V. la Cossavella

C. Cam...

la Brilla

la Freisa

Gilio

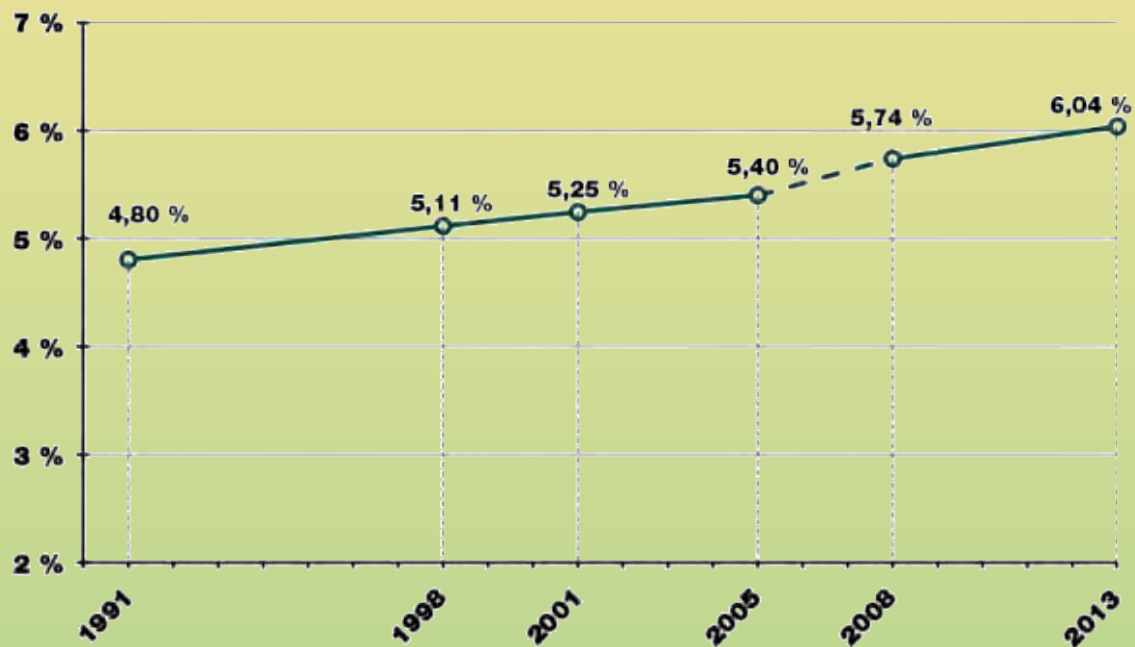
Meina

Parise



# TREND DEL CONSUMO DI SUOLO IN REGIONE PIEMONTE DAL 1991 AL 2013

**Consumo di suolo tra 1991 e 2013**



*Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) tra il 1991 e il 2013. Valori in percentuale sul totale della superficie regionale*

**Variazione del consumo di suolo tra 1991 e 2013**



*Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) tra il 1991 e il 2013. Valori in percentuale rispetto al 1991*

## LE SCELTE OPERATE DAI PRG

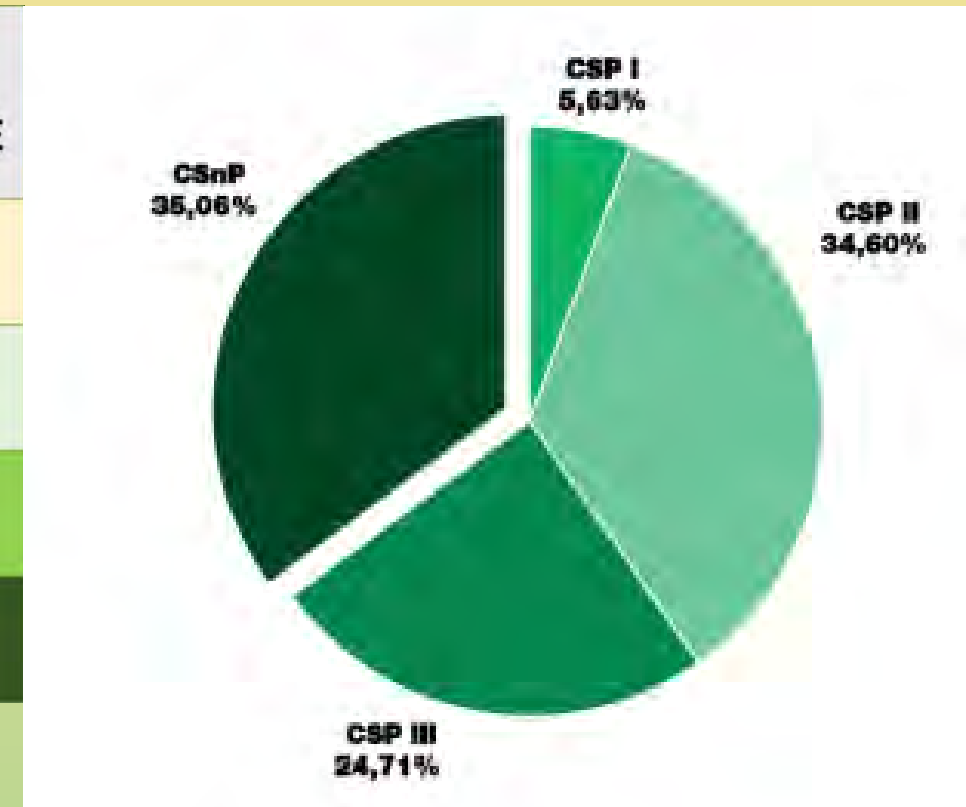
Le scelte operate attraverso i piani regolatori generali non hanno tenuto in considerazione la salvaguardia dei suoli ma, al contrario l'individuazione di insediamenti abitativi:

1. è stata effettuata senza analizzare correttamente la domanda potenziale, ossia il fabbisogno sia in termini quantitativi che qualitativi, riferita ad un arco di tempo pluriennale

2. è avvenuta, nella gran parte dei casi, in aree libere, a destinazione agricola – spesso di pregio, ossia di prima e seconda classe di capacità d'uso, consumando così grandi quantità di suolo, in molti casi in contesti paesaggistici di elevato valore, secondo un modello insediativo caratterizzato dalla dispersione sul territorio (il cosiddetto sprawl).

## CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO DI PREGIO IN REGIONE PIEMONTE AL 2013

|            | DISPONIBILE (HA) | CONSUMO AL 2013 (HA) | % SU TERRITORIO REGIONALE | % SU DISPONIBILE |
|------------|------------------|----------------------|---------------------------|------------------|
| I CLASSE   | 79.107,00        | 10.307,00            | 0,41                      | 13,56            |
| II CLASSE  | 444.129,00       | 63.343,00            | 2,5                       | 14,26            |
| III CLASSE | 353.858,00       | 45.243,00            | 1,78                      | 12,79            |
|            | 877.094,00       | 118.893,00           | 4,69                      | 13,56            |



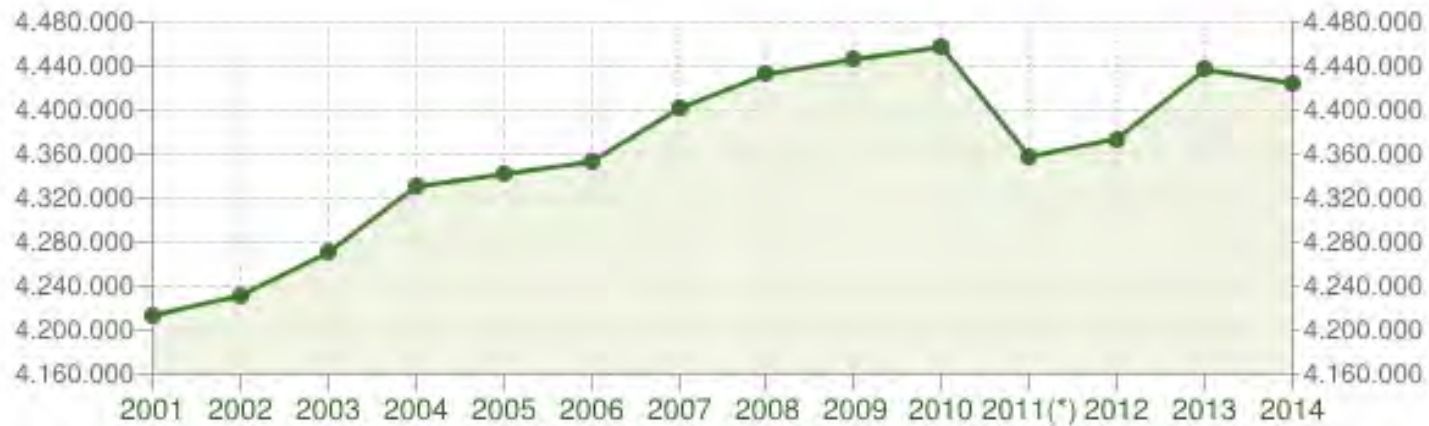
**Il 65% del suolo consumato al 2013 ricade in suoli ad elevata produttività**

# PREVISIONI ESPANSIVE DEI PRG IN VIGORE DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PIEMONTESE

La Tabella che segue mette in evidenza alcuni dati relativi al sovradimensionamento dei PRGC dei centri capoluogo della nostra regione, tratti dalle relazioni istruttorie dei funzionari regionali, per l'esame dei piani regolatori da parte della Commissione Tecnica Urbanistica. Da essa emerge come la Capacità Insediativa Residenziale Teorica (CIRT) ancora in anni recenti sia stata assolutamente sovradimensionata.

|                                 | A                                 | B  | C                                    | D  | E   | F    |
|---------------------------------|-----------------------------------|--|--------------------------------------|--|---|------|
| Comune e data approvazione PRGC | Abitanti residenti ISTAT 1/1/2015 | Abitanti residenti alla data di redazione del PRGC | Incremento di CIRT previsto dal PRGC | Incremento di CIRT previsto dal PRGC C/B % | Incremento ad oggi su popolazione residente C/A % | NOTE |
| Alessandria<br>13/4/2000        | 93.963                            | 90.673   | 136.964                              | + 151%                                     | +145%   |      |
| Asti<br>24/5/2000               | 76.673                            | 71.276   | 54.457                               | +76%                                       | +71%  |      |
| Biella<br>11/6/2007             | 45.016                            | 46.835   | 8.827                                | +19%                                       | +20%  |      |
| Cuneo<br>7/7/2008               | 56.116                            | 54.482   | 23.503                               | +43%                                       | +42%  |      |
| Novara<br>16/6/2008             | 104.452                           | 101.720  | 45.422                               | +45%                                       | +43%  |      |
| Torino<br>21/4/1995             | 896.773                           | 950.200  | 201.200                              | +21%                                       | +22%  |      |
| Verbania<br>23/1/2006           | 30.950                            | 30.188   | 36.654                               | +121%                                      | +118%   |      |
| Vercelli<br>12/10/2011          | 46.834                            | 47.179   | 21.994                               | +46%                                       | +47%  |      |
| <b>Totali</b>                   | <b>1.350.777</b>                  | <b>1.392.553</b>                                   | <b>529.021</b>                       | <b>+38%</b>                                | <b>+39%</b>                                       |      |

# ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN PIEMONTE 2001-2014

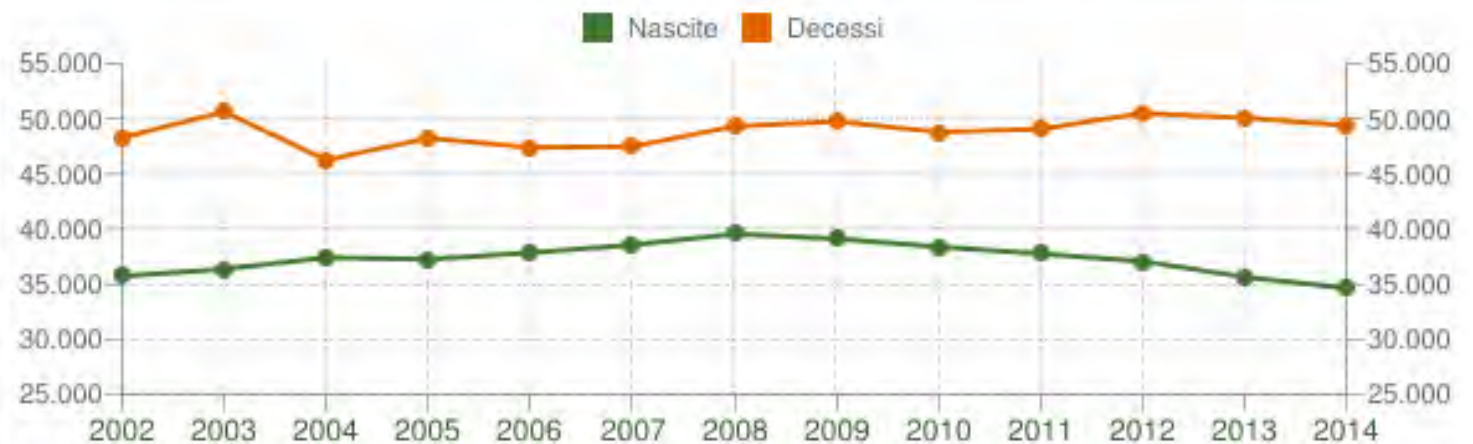


Andamento della popolazione residente

PIEMONTE - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

+ 5%



Movimento naturale della popolazione

PIEMONTE - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

# **COSA NON HA FUNZIONATO?**

La Pianificazione urbanistica deve essere affrontata in tutte le sue fasi con un approccio multidisciplinare.

La figura degli agronomi/forestali è fondamentale per dare quegli elementi di conoscenza indispensabili ad un uso equilibrato e razionale del territorio!

## LE PRINCIPALI COMPETENZE DEGLI AGRONOMI – FORESTALI NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Analisi dell'uso del suolo in atto;
- Indagine sulla capacità d'uso dei suoli, calando le informazioni della Carta di capacità d'uso dei suoli regionale ad una scala adeguata e facendo le opportune verifiche nelle aree di maggiore interesse;
- Accurata Indagine sulle aziende agricole e forestali, sulle loro effettive esigenze di ampliamento e sviluppo.
- Definizione delle superfici forestali, anche ai fini paesaggistici, e individuazione cartografica di formazioni forestali non costituenti bosco (siepi, filari e alberi isolati) così da poterli tutelare.
- Indicazioni i di larga massima sulla gestione del verde urbano rivolta soprattutto al contenimento e ad evitare l'introduzione di specie alloctone invasive.

## CONCLUSIONI

Abbiamo raggiunto una sufficiente consapevolezza dell'importanza della tutela del suolo, risorsa finita fondamentale per la nostra stessa sopravvivenza occorre ora tradurre questa consapevolezza in azioni che riguardino a mio avviso, non soltanto i nuovi strumenti di pianificazione ma anche quelli già in vigore e che risultano alla luce della situazione economico-sociale attuale, del tutto inadeguati.

La tutela dei suoli agricoli è indispensabile a garantire in futuro una sufficiente produzione di cibo

La tutela dei suoli è fondamentale anche per salvaguardare il paesaggio

LE COMPETENZE DEI DOTT. AGRONOMI E I DOTT. FORESTALI SONO FONDAMENTALI PER LA TUTELA DEL SUOLO E PER GIUNGERE AD UN USO CORRETTO E RAZIONALE DELLO STESSO NEL RISPETTO DELLE GENERAZIONI FUTURE





**Grazie per l'attenzione!**